

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 GIUGNO 1875

Onorevoli colleghi. Ogni concessione che voi farete al Governo, col vostro suffragio, servirà ad autenticare le ingiurie lanciate contro le sette provincie siciliane, e peserà su loro come un'atroce immeritata condanna.

Onorevoli colleghi, accostandovi all'urna, pensate che da quell'urna può uscirne un tesoro di affetti, può uscirne altresì un tesoro di odii, e qualche sprazzo di sangue, quanto basti a macchiare la candida veste della giovine nazione... (*Vivi rumori a destra ed interruzioni*)

**PRESIDENTE.** Onorevole Cordova, ella non considera che il progetto di legge ha tratto a tutta l'Italia e non solo alle sette provincie siciliane. (*Rumori e interruzioni a sinistra*)

**FRISCIA.** (*Vivamente*) Questa riesce una menzogna! Questa è un'ironia!

**PRESIDENTE.** Pare impossibile che si voglia supporre quello che non è.

Onorevole Cordova, ritorni ai militi a cavallo, se no, non gli concederò più il diritto di parlare.

**CORDOVA.** Ho finito. E tu, mia cara Sicilia (*Mormorio a destra*), attendi il verdetto dei rappresentanti della nazione con tranquillità ed alle ingiurie contro il tuo nome, e contro i tuoi popoli, rispondano le parole dell'eroe dei due mondi, il quale il primo corrente, addolorato dalle contumelie lanciate contro quell'isola, scriveva su di un *album* di una signora siciliana, le seguenti parole:

« Sicilia, terra delle grandi memorie ed iniziative, io ti ricorderò tutta la vita con affetto ed ammirazione. I Vespri e la rivoluzione del 1860, che rese l'Italia non più un'espressione geografica, appartengono ai soli figli dell'Etna.

« *Giuseppe Garibaldi.* »

**PRESIDENTE.** L'onorevole Botta ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a riordinare i militi a cavallo in modo che possano meglio continuare a rendere gli utili servizi che hanno da 15 anni reso in Sicilia. »

Si come questo voto è stato presentato dopo la chiusura della discussione generale, non può essere sviluppato.

**BOTTA.** Domando la parola per una dichiarazione.

Io non avrei nemmeno presentato quell'ordine del giorno, anzi io era nel fermissimo proponimento di non prendere la parola in questa discussione dal momento che quasi tutti i deputati siciliani vi avevano preso parte; se non che, le parole molto vive dell'onorevole Cordova, e la precipitazione della sua proposta, mi hanno imposto il dovere di presentare l'ordine del giorno di cui l'onorevole presidente ha

dato testè lettura, e l'ho presentato non fosse altro, per non lasciare la Camera sotto l'impressione che per avventura abbia potuto produrre l'onorevole Cordova, rispetto al corpo dei militi a cavallo: l'onorevole Cordova non ha espresso nè l'opinione di tutta la deputazione siciliana, nè quella della Sicilia.

No, o signori; il corpo dei militi a cavallo è sorto quando è sorto un Governo liberale; il corpo dei militi a cavallo, sotto il nome di compagnie d'armi, non viene nè dagli emiri, nè dai cannibali della Nuova Zelanda, viene dalla Costituzione del 1812, e i Borboni lo sciolsero precisamente quando questi corpi non vollero prestarsi alla persecuzione dei compromessi politici. Nel 1848 li chiamò a vita un altro Governo liberale, il Parlamento di Sicilia, del quale fu parte autorevole ed importante il compianto Filippo Cordova; e non era un emiro Filippo Cordova! Sono stati ricostituiti nel 1860 dalla Dittatura. Vedete, o signori, che questi cannibali, questi derivati dagli emiri, sono nati sempre coi Governi liberali, i quali seppero farli ben servire e servirono da onesti e da coraggiosi soldati della sicurezza pubblica. Il generale Casanova, se non ha detto molte verità in riguardo alla Sicilia, ne ha detta una però, ed è che in questi ultimi tempi si deve alla forza ed energia dei militi a cavallo la repressione del brigantaggio.

Non ho altro a dire, e mantengo il mio ordine del giorno fino a che non avrò inteso l'avviso dell'onorevole ministro dell'interno. (*Bene! Bravo!*)

**CORDOVA.** Dichiaro all'onorevole mio amico e collega Botta che a me pare di avere fatto una seconda parte nella quale...

**BOTTA.** Parlo del corpo, non di eccezioni.

**CORDOVA.** Quando si parla del corpo non possiamo affatto essere d'accordo. (*Si ride*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Indelli ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero intorno alle migliorate condizioni della pubblica sicurezza nelle provincie del regno;

« Considerando che qualunque mezzo straordinario di Governo turberebbe oggi, nella fiducia del paese, l'azione delle leggi comuni;

« Delibera di non passare alla discussione degli articoli. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

Onorevole Indelli, ella ha la parola per svolgerlo.

**INDELLI.** La prima volta, o signori, che ho sentito a parlare di provvedimenti di pubblica sicurezza, lo dichiaro con lealtà, non me ne sono preoccupato. Un progetto di legge di questo genere io lo dovevo